

Urkunden.

I.

Archivio Gozzadini in Bologna. Cartone di diverse cose.

Copia extrata dall' Autentico per me Michaelae Coriolano Nodaro et Cancelliere dell' Isola de Sifanto de verbo ad verbum ut iacet.

In Christi nomine amen. Manifesto sia che Noi Nicolò Sanudo Duca dell' Arcipelago per noi come per li nostri heredi de gratia speciale femo et donemo al Nobile Cavalier Mr. Francesco Gozzadini da Bologna nostro feudato e Signor della Fermia si a lui et alli suoi eredi de suo corpo discendenti una Contrà dell' Isola nostra de Santorini la quale Contrà se chiama la punta con tutte le sue pertinentie dentro et de fuora la quale punta guarda in ver Cristiana et etiam la predita donation volemo che sia con questi infrascritti homini con le famiglie et primo Nicola de Moscona con sua moglie et una sua figlia, Item Costa de Vassili Corado. Item Zorzi Sulan. Item Nicola poli Candriti ¹⁾ con sua moglie et uno suo figliolo. Item papa Zani poli Candriti et suo figlio Bartolomeo. Item Anastasia Picea. Item Pliti de Condu vedova. Item Anna de Costantia Borseta con sua figlia. Item Calogria ²⁾ Sacharuden et con tutti li figlioli che farano li soprascritti omini et femine che fosse della detta Contrà. ancora dagamo et volemo che tutti li homini et femine che fosse della detta Contrà de ditta punta che fosse di fuga o per Turchi o per altra maniera e lui li ricovrasse in la detta terra tutte siano alla Signoria del soprascritto Cavalier secondo se contien la predetta donation. ancora digamo che quanti huomini et femine menasse lo soprascritto Cavalier over altri per lui alla predetta Isola de Santorini tutti siano suoi et sotto sua Signoria. per recognition della soprascritta donation volemo che lo soprascritto Cavalier et suoi heredi secondo se contien de soprascritto che elli ne sian tenuti a noi et alli nostri eredi ogn' anno garzon uno de Smirne de anni VIII a nostra richiesta et per via de fermezza de veritade havemo messo la nostra holla pendente allo predetto privilegio a nome de verità scritto in Andre MCCCLVI ³⁾ Die Domenega I^o di Mazzo indictione IX^a

1) Polycandriti, von der den Gozzadini gehörigen Insel Polykandros.

2) Καλογέρως.

3) Das Datum ist falsch; es ist dafür MCCCXXXVI zu lesen; Herzog Nicolò I. starb 1341; ihm folgte von 1341 — 1362 sein Bruder Giovanni I. Tag und Indiction stimmen freilich zu 1356; es ist daher statt I^o wohl V^o und statt IX. hier IV, was ja leicht verwechselt werden konnte; zu lesen. Man muss dabei bedenken, dass die Urkunde nur in einer späteren Copie auf uns gekommen ist.

Ego Steffanus Gabrielis de Reggio auctoritate imperiale Notarius et iudex ordinarius iis omnibus etc. et rogatus scribere predicta omnia signumque consuetum nomine roboravi.

II.

Erzbischöfliches Archiv auf Naxos.

In Nomine Domini Anno 1589. Adì 4. de genaro in Siphano nelo Palazzo delo Magnifico Signore Nicolò Gozzadino in presentia de li testimonii infra-scritti chiamadi et specialmente pregadi etc. Ibiq. Mr. Zuanne Calvo q. Batista con consentimento di M. Margarita sua consorte ha testificato Mr. Marco Crespo q. Mr. Domenego suo barba etc. con il magnifico Signor Mr. Nicolò Gozzadino suo avo ambidui de loro bona et spontanea volontà se sono convenuti in questo patto et accordio così che lo magnifico Signor Nicolò soprascritto dal dì et hora presente dà renuntia et lassa ogni sua rasona et iurisdictione spettante et pertinente si ritrovava havere in la Isola di Santorini ne lo Castelo detto Acrotiri sicome apare neli pati iuali de la q. M. Fiorenza sua figliuola da mo in avanti dite ragione et iurisdictione sieno et esser debano al sopradetto M. Zuanne et M. Margherita sua consorte et alli loro heredi con sua benedictione con questa condetione et pato che dito Mr. Zuane Calvo et sui heredi siano tenuti et obligadi ogni anno il mese d'otunbrio dare et consignare al detto Magnifico Signor Nicolò suo avo over al suo Comesso ducati d'oro tredici fino il durare de la sua vita tantum et post mortem suam dite ragione et iurisdictione siano et esser debano nete et libere alli sopra nominati et alli loro heredi senza alcuna contraditione et più il prefato Magnifico Signor Nicolò con lo detto Mr. Zuane se sono restati liquidi et satisfatti de tuto el quanto che per il pasato haveva da fare con la q. Mad. Fiorenza sua figlia per conto de telle et pegni che fra loro haviano da fare il tutto se ha dichiarato et restorno satisfatti tute due parti cassando et anulando ogni sorte de scritto che fra loro se trovasse fin il presente zorno sia de nisun valore dechiarando etiam che ogni ora lo prefato Signor Nicolò mandasse suo comesso a Santorini di ricever li sopraditi tredese ducati chi si non li fossero dati visto lo acordio il dito Comesso de lo Magnifico Signor Nicolò possa pigliare da li propri beni quello li parerà per satisfarse senza nisuna contraditione promettando anche pactis tanto et quanto di sopra se contiene mantenere et observare soto pena de ducati de oro cento la mità de la sua et l'altra mità de la parte observante qual pena pagata o no la presente sia firma et valida. Testimoni ser Michiel Gozadino Castellano de Sifano etc. etc.

Ego Jacobus Gozadino notarius et cancellarius Siphani rogatus a partibus scripsi et subscripsi nomine meo ac signo solito apposui etc.

Et io Joanne Gato notario publico ho copiato de parola in parola fidelmente la sopradeta scrittura etc. etc.

III.

Lettere secrete degli Eccellentissimi Signori Capi dell' Eccelso Consiglio del X.
Notatorio. tom. XIII, Fol. 66 b.

Domino Joanni Crispo.

Nui seremo tanto piu brevi in queste che cum i capi del Conseio nostro di diexe ve scrivemo quanto siamo sta piu diffusi ne le altre nostre che insieme cum le altre nostre ve serano presenta scritteve ad instantia et gravamento del nobel homo Domenego pisani de ser Zuane per le qual vel inonzemo ad dover omnino ad lui o sia al commesso suo restituire la possession de lisola de S. Erines nomine quo intervenit, in execution del comandamento del Consiglio nostro de pregadi cum reservation ampuo de le raxon vostre et de qualunque persona che in quella raxon haver pretendesse da esservi venendo overo mandando vui de qui vostro commesso, administrada; perche anche cusi ricerca, et dispone la forma de la raxon: che spoliatus de facto ante omnia debet restitui ad possessionem come in questo caxo e intervenuto et far per vui se de: seremo disemo tanto piu brevi, perche oltra che ditte littere sono copiose anche molesta et despiacevolmente devegnimo a la comeration de i despiacevol et mal supportevel modi per vui sin qui troppo contumacemente usati contra la obedientia de la deliberation et comandamento nostro predicto. Diremo solum et cusi cum i capi del Conseio nostro di X ve comandemo che vogliate al tutto omni exceptione et dilatione postpositis obedir a quanto per le alligate nostre dite ve rechiedemo si per emendation de i passati errori vostri come per dechiaration che non vogliate perseverar ne la inobedientia et contumacia vostra; et fatta quella existimation che se convien de la pena de la desgratia et indignation de la Signoria nostra per quelle impostave; perchè altramente facendo ve ne poresti tardi pentire: et questo basti. — Datum die XII. 1483.

IV.

Commemoralli. tom. XVII, Fol. 92 a.

Ratificatio Illu. D. Joannis Crispo Ducis Egeopellagi conventionis et concordie facte per D. Ambrosium Contareno sororium suum eius nomine ex una et D. Johannem Pisani seu D. Dominicum Pisani eius natum ex altera causa insule S. Erinis.

Serenissime Princeps et Excellentissime Domine Domine mi metuendissime. Debita et humili commendatione etc. Lettere de la Serenissima et Excellentissima Sublimità vostra havemo recevudo: lequal havemo visto et lecto cum quanto amor et humanità ha piacesto a la Serenissima et Excellentissima Signoria Vostra degnarse scriver et congratularse cum Nuj: che certe non aspettavimo aldir altro, solo quello che sempre lanimo nostro esta deliberado aldir per la grande speranza et devotion nuj havevamo a la Sublimità vostra a la qual se offerimo non solo I Domini et faculta nostra, ma la persona propria viver et

murir per el Stado de la Sublimità vostra, come fidelissimi et obedientissimi fioli et servidori de quello glorioso et instimabile Senato etc. Circa l'accordo ha facto el Magnifico miser Ambrosio nostro cugnado cum el Magnifico miser Zuan Pisani et cum miser Domenego suo fiolo, lo qual accordo fi confirmado per el glorioso Senato di Pregadi. De tutto ha fatto el premissio miser Ambrosio nostro Cugnado et procurator, laudemo et restemo contenti et rengratiamo sumariamente a la Serenissima et Excellentissima Signoria Vostra che de tal accordo haver singular apiacere non per meriti nostri, ma per humanità de la Serenissima Sublimità Vostra, la qual vedemo effectualmente esser quella voluntarosa a le cose iuste et de raxon, la qual pregemo che pel avenire se degni acceptarne non solo per fiolo, ma per minimo servidor et familiar de quella etiam offerendone iterum ac iterum ad mandata paratissimi. Nixie die VI mensis Aprilis MCCCCLXXXVII.

E. J. D. V.

Filius et servitor Joannes Crispo Dux
Egeopelagi sese devote commendat.

a tergo:

Serenissimo principi et excellentissimo domino Domino Augustino Barbatico Dei gratia Ducis Venetiarum etc. Domino meo metuendissimo.

1487. die 25. Majj.

Suprascripte littere confirmationis concordii etc. presentate fuerunt Serenissimo principi per Dominum Joannem Pisani suprascriptum et Dominum Ambrosium Contareno prefatum, dum eius Celsitudo esset in Consilio Rogatorum, cui Consilio littere ipse recitate sunt. Et autentice reposite sunt in scabello Domini Cancellarii in scatula ubi servantur alie scripture notabiles.

Pars capta in consilio Rogatorum confirmationis concordii eiusdem celebrati etc. registrata est in libro XII per Mare eiusdem Consilii ad cart. 97 ¹⁾.

V.

Archiv des Bisthums Santorin; Pègues, pag. 609 sq.

Capitulations du Sultan Amurat III. en 1580.

Sultan Amurat, fils du Sultan Sélim toujours vainqueur.

Art. I. Par ce suprême et unique sceau et par cette très sublime écriture et cette copie royale qui brille par la grâce et le secours du Dieu pur et signée du maître du monde, nous ordonnons de cette manière.

Art. II. Aujourd'hui sont comparus devant notre royale Porte les chrétiens Jérôme Sommaripa, Barthéломée Chlabis et Michel Pancalos de la part des îles appelées Naxos, Andros, Paros, Santorin, Milos, Syra etc. Ils m'ont exposé,

¹⁾ Die verschiedenen Urkunden Nr. I, II, IV, sowie Nr. VIII sind auch von hohem sprachlichen Interesse, da man aus ihnen so recht deutlich erkennt, welche Modificationen der venetianische Dialekt im Archipel erfuhr. Man vergleiche übrigen die stolze Haltung des Briefes Nr. III mit der demüthigen von Nr. IV!

qu'aux jours de feu Soliman mon grand-père (auquel Dieu veuille accorder sa suprême miséricorde!) les peuples des dites îles s'étaient soumis à notre obéissance et que le capitain Aratan-bey ¹⁾ y alla et que par un très sublime privilège les peuples de ces îles avaient nommé un chrétien ²⁾ des leurs pour les gouverner selon l'ancienne coutume, lequel chrétien bey, après avoir vécu beaucoup d'années est passé de cette vie et qu'alors la dime avait été donnée, de leur agrément, au juif Joseph ³⁾, sans qu'ils en aient éprouvé aucune vexation. Aujourd'hui, puisque, le dit Joseph étant mort ⁴⁾, il a été nommé un satzan-bey et un cadî ainsi selon les nobles capitulations (de Soliman), qui ont été données par grâce au peuple de Chio, et pareillement à ces îles par ces (présentes) très sublimes et très justes capitulations, il est accordé comme ci-dessous, que, selon la règle d'après laquelle ils payaient jusqu'à présent la capitation ⁵⁾, ils payent encore dans la suite.

Art. III. Et qu'ils soient exempts des gabelles et des exactions de la seigneurie et des autres corvées. Et quand il passe de jeunes milices, qui sont enrôlées dans le mois, que les marchands de viande ne soient tenus à rien envers elles et que leurs églises soient libres.

Art. IV. Et quand quelqu'un d'entre eux meurt qu'ils l'ensevelissent dans les tombeaux où ils ont leurs morts et que les juges du lieu ⁶⁾ ne puissent pas exiger de l'argent pour l'enterrement des morts ni exercer à leur égard aucune vexation contre la noble justice.

Art. V. Et quand ils veulent réparer leurs églises que personne ne puisse les en empêcher ⁷⁾.

Art. VI. Et qu'ils payent la dime des produits de leurs vignes, de leurs jardins et de leurs champs ensemencés, comme ils avaient coutume de la payer dans le principe.

Art. VII. Et que personne ne soit dépossédé de ses biens et qu'on ne puisse pas les lui ravir de ses mains. Et quand il meurt avec testament et qu'il donne ses biens ou ce qui lui appartient à d'autres que l'héritier puisse les prendre et que le bey ni son homme ni le cadî ne puissent les inquiéter.

Art. VIII. Que tous les écrits qui se sont faits et ce qui a été décrété selon les lois et coutumes avant la reddition des dites îles, soient maintenus dans leur vigueur.

Art. IX. Et si quelqu'un cherchait à faire appel pour des affaires passées et décidées, qu'elles soient vues entre eux et qu'ils ne soient pas inquiétés par les juges.

¹⁾ Khairéddîn Barbarossa.

²⁾ Wohl Herzog Giovanni IV. Crispo; schwerlich Francesco Coronello, Nasi's Statthalter.

³⁾ Joseph Nasi (João Miguez).

⁴⁾ Er starb am 2. August 1579. Vergl. u. a. E. Carmoly Don Joseph Nasi Duc de Naxos. Toissy. 8; Curtius, Naxos, S. 46; M. A. Levy Don Joseph Nasi, Herzog von Naxos. Breslau, 1859. 8.

⁵⁾ Der Karág.

⁶⁾ Die Kadis.

⁷⁾ „Ce qui dans les autres pays de la Turquie n'est pas permis sans un firman du Grand-Seigneur“ Pègues.

Art. X. Et que les juges . . . 1).

Art. XI. Et s'il s'élevait entre eux quelque différend et qu'ils veuillent choisir de leurs gens instruits pour les accommoder selon leurs coutumes, que les juges ne puissent s'opposer à ce qu'ils feraient, mais qu'ils y acquiescent et qu'ils le confirment.

Art. XII. Et comme il est besoin qu'on examine qu'on ait soin qu'il ne soit pas prêté foi aux faux témoins, quand quelqu'un veut faire appel pour plus de cinq cents piastres et qu'il n'a pas des écrits, mais seulement des témoins qu'il ne se hasarde pas dans l'appel.

Art. XIII. Et que les droits d'impôt qu'ils ne payaient pas anciennement dans leurs îles sur la soie, le vin et autres choses pour la nourriture, ils ne les payent pas.

Art. XIV. Et si quelqu'un meurt hors de son pays que ceux d'entre eux qui lui survivent reçoivent ses dépouilles et que les autorités, les beys et les matitzides n'y mettent point la main.

Art. XV. Et que les chrétiens des îles qui embrassent la foi des musulmans, ne soient pas forcés (de se marier) sous prétexte qu'ils sont venus à la foi de Mahom et s'ils étaient unis volontairement par le mariage, il n'est pas selon la loi qu'ils se marient (avec des Turcs).

Art. XVI. Et que ceux qui marchent pendant la nuit pour leurs affaires portant des feux ou des lanternes ne soient pas empêchés.

Art. XVII. Et que celui qui a un différend et veut aller se présenter au trône de la justice, n'en soit pas empêché.

Art. XVIII. Que les habitants des îles puissent porter leur habillement selon leur coutume.

Art. XIX. Que ceux qui exigent les corvées en faisant leur chemin, ne prennent pas plus que ne le permettent les règlements et la noble justice ou qu'ils ne prennent pas par force, et sans payer pour leur nourriture et pour celle de leurs chevaux.

Art. XX. Et quand une femme de la race des chrétiens veut se marier avec un musulman, si auparavant elle n'était pas venue à la foi, mais qu'elle fut unie volontairement en mariage, il n'est pas selon la loi que le mariage se fasse (avec un Turc).

Art. XXI. Et quand quelque malfaiteur fait quelque mal contre la justice ou contre les règles, qu'on le cherche qu'on le trouve avec la justice et l'ayant trouvé qu'il soit puni.

Art. XXII. Et que les débiteurs soient liés très-étroitement et mis en prison et à la chaîne et que les gardiens ne leur retiennent ni la nourriture ni l'eau.

Art. XXIII. Et quand dans lesdites îles il arrivera une affaire commune que le bey et le cadi soient tenus d'y aller en personne et qu'ils ne donnent audience ni foi aux méchants ni aux faux témoins et qu'aucun autre ne puisse ni examiner ni voir l'affaire.

1) „Je n'ai pu déchiffrer cet article“ Pègues.

Art. XXIV. Et dans les endroits desdites îles où doit se faire la garde pour les châteaux où sont les chrétiens qu'on n'oblige d'autres à la faire que ceux qui y sont obligés selon l'ancienne coutume.

Art. XXV. Que tous ceux qui ne sont pas obligés de tenir des janissaires, c'est-à-dire des soldats pour leur garde, ne soient pas tenus de les envoyer.

Art. XXVI. Et quand, dans lesdites îles, quelques-uns en commun ou en particulier sont inquiétés par le satzan-bey ou par le cadî ou par leurs gens et veulent porter leurs plaintes à ma très sublime Porte, que personne ne puisse les en empêcher ni sur terre ni dans leur navigation.

Art. XXVII. Et quand quelqu'un de ces peuples veut engager ses biens à un autre, que le maître ne puisse demander un bail ou une condition plus forte que ce qui a été convenu entre eux.

Art. XXVIII. Et enfin comme nous avons écouté leurs supplications ces nosres ordres royaux leur ont été donnés, pour qu'ils jouissent, de la manière que nous avons dite ci-dessus, desdits privilèges, pour lesquels, par la grande grâce de notre Grandeur, nous leur avons accordé les présentes nobles et bienveillantes capitulations; et ainsi nous commandons aujourd'hui que dorénavant il soit fait selon que nous l'ordonnons ci-dessus, et que personne ne puisse s'opposer à notre noble justice, à nos règlements et à nos ordres ni à ces anciennes très sublimes capitulations de la justice; et celui qui oserait chercher à faire le contraire qu'on le fasse aussitôt connaître à ma très sublime Porte, touchant ces indociles pour que vengeance en soit tirée. Ainsi, que tous sachent, qu'ils doivent foi et obéissance à ce mien très sublime signe et aient attention, diligence et soin que les capitulations ci-dessus écrites soient observées sans y rien changer. Donné à Constantinople dans les derniers jours de la lune de saban la 998^e année de la naissance ¹⁾ de Mahomet.

VI.

Ebenda.

Capitulations du Sultan Ibrahim de l'an 1640—1645.

Art. 1. Des îles de Naxie et de Paros et d'Andros et de Milos et de Santorin (2) les hommes Chrysante Roque et Anelos et Michel ²⁾ et Damien [et] Chrysopoulos et Michel [et] Pelès et les autres (3) sont venus à mon invincible royauté et ont dit:

(4) Que le pardonné ³⁾ mon aïeul Sultan Soliman, que Dieu lui accorde le paradis! (5) Au dit Chéredin était capitain pacha. (6) Et il passa dans ces îles et elles ne résistèrent pas seulement, elles se soumirent. (7) C'est pourquoi depuis lors jusqu'à présent, il envoya dans ces îles. (8) Et après un temps il

¹⁾ ledg. de la fuite. ; es ist wohl eher das Jahr 988; also Mitte October 1579.

²⁾ ledg. Anelos Michael — Aniello Michieli.

³⁾ "συγχωρημένος."

fit même un émir bey un juif Bajaban Joseph. (9) Ce Joseph fut envoyé de ma royauté et il les gouverna quelque temps selon leurs coutumes et leurs lois jusqu'à ce jour à l'ombre de ma royauté. (10) Toutes ces îles ont vécu sans inquiétude. (11) Le dit Joseph étant mort, il fut envoyé de mon invincible royauté un bey flambourgiaris et un cadî. (12) Il a été réglé qu'ils seraient traités selon les règles que j'ai données aux Chïotes :

(13) De payer la capitation le double l'intérêt comme ils payent au commencement et qu'ils ne payent pas plus qu'ils n'avaient coutume. (Art. II der vorhergehenden Capitulation.)

(14) Et selon que le porte leur fausse loi qu'ils aillent et qu'ils viennent à leur église, qu'ils ensevelissent leurs morts dans leurs églises et quand ils veulent ouvrir leurs tombeaux qu'aucun chakis ni bey ne les inquiète; (15) qu'ils ne cherchent, ni qu'ils puissent prendre de payement pour les morts; (16) car ces choses ne sont ni dans la justice de Dieu ni dans nos lois. (Art. IV.)

(17) Que les cadîs évitent avec grand soin les affaires qui ne sont pas du ressort de la justice et qu'ils se gardent bien d'inquiéter personne sans jugement. (Wohl Art. X.)

(18) Qu'ils réparent leurs églises quand ils voudront. (Art. V.)

(19) Qu'on prenne encore la dîme sur leurs vignes et sur leurs champs comme auparavant; (20) et que personne ne les expulse malgré eux de leurs autres propriétés. (Art. VI und VII.)

(21) Quiconque voudrait donner ses habits pour leurs cérémonies ¹⁾, que cela vaille, comme auparavant, selon leur fausse loi.

(22) Que personne n'annule les jugements qu'ils ont faits entre eux et dont ils ont des preuves dans leurs papiers. (Art. VIII.)

(23) Et que les cadîs ne prennent pas plus que ne portent l'écrit de la vente, le registre ou la requête;

(24) Et s'ils traitent entre eux de quelque affaire et qu'ils y emploient des hommes expérimentés que leur accommodement soit valable et que le cadî n'ait rien à faire dans ce jugement. (Art. XI.)

(25) Et qu'ils se gardent avec grand soin des faux témoins et pour cela qu'on ne reçoive pas le témoignage sans écrit et sans Syncelle ²⁾ au-dessus de cinq cents piastres. (Art. XII.)

(26) Et qu'ils ne payent pas de douane pour le vin ni pour les provisions d'aliments de la maison. Et quand quelqu'un des hommes de ces îles irait pour son négoce et qu'il meurt quelqu'un d'entre eux, qu'ils recueillent ses habits et ses effets et que les chefs de l'autorité, les beys et les matitzides n'y mettent point la main. (Art. XIII und XIV.)

(27) S'il y a quelque malfaiteur que celui-là même soit puni et non un autre à sa place. (Art. XXI.) Et celui qui voudrait sortir la nuit pour quelque affaire, qu'il sorte avec de la lumière et que personne ne l'inquiète. (Art. XVI.)

(28) Quiconque, dans ces îles, voudrait entrer dans la foi de Dieu et vient devant le jugement de Dieu et qu'il témoigne, s'il se fait musulman de son gré,

¹⁾ „de l'église“ Pègues.

²⁾ Kanzler.

qu' il ne fasse pas de mal. (Vergl. damit und mit den folgenden Art. XV. und XX.)

(29) Et quiconque de leurs femmes voudrait prendre un turec pour mari, qu'elle vienne en la présence de Dieu devant le syratan et qu' ils donnent leur parole entre.eux.

(30) Et qu' aucun homme du juge n'entre dans leurs villages.

(31) Quiconque a une affaire qu' il aille au jugement et que personne ne s' en mêle et qu' on ne l' empêche pas. (Art. XVII.)

(32) Et que ceux qui perçoivent la capitation ou d' autres dettes qu' ils ne se fassent payer que ce qu' ils se faisaient payer au commencement;

(33) Et quand à la nourriture de leurs chevaux qu' ils l' achètent de leur bourse. (Art. XIX.)

(34) Et qu' ils ne mettent pas les débiteurs aux fers, ni dans un lieu obscur, si telle est l' intention des anciens¹⁾.

(35) Qu' ils mettent un drogman d' eux mêmes comme il leur plait.

(36) Et quelque affaire qu' il leur vienne que le cadi et le bey et nul autre ne puisse la voir en jugement. (Art. XXIII.)

(37) Et que pour gardes ils mettent les sentinelles qu' ils veulent comme il se pratiquait auparavant.

(38) Et comme ces îles n'ont pas besoin de janissaires, qu' ils n' y en mettent pas. (Vergl. Art. XXV.)

(39) Et celui d' entre eux qui souffre quelque tort et que le bey ou le cadi ui ferait injustice et qu' il voudrait recourir à mon invincible Porte qu' il entre dans tel navire ou galère qu' il voudra que personne ne l' empêche. (Art. XXVI.)

(40) Et qu' ils se donnent entre eux l' un à l' autre leurs champs à prix faits selon la manière qu' ils conviendront et qu' aucun autre ne l' annullent. (Vergl. Art. XXVII.)

(41) Et que toutes ces choses qui ont été écrites à ma royauté invincible soient toutes valables et quiconque transgressera mes lois, qu' on le fasse connaître à mon invincible Porte et qu' il soit traité comme il le mérite²⁾.

(42) Ainsi l' écrivent et l' ordonnent aussi mon aieul et mon père et mon frère.

(43) Et ainsi j' ai écrit moi-même et je l' ai renouvelé et l' ai donné à ces insulaires afin qu' ils passent (vivent) sous ma très grande et très sublime ombre et quiconque voudra en ôter quelque chose ou y ajouter sera puni.

1) Im Artikel XXII. der vorigen Urkunde hat Pègues jedenfalls das Original unrichtig übersetzt.

2) Pègues bemerkt dazu: Il se voit dans les archives des îles des actes nombreux où les empereurs tures soit de leur propre mouvement, soit par suite des réclamations à eux adressées par nos rois ou par nos ambassadeurs près la sublime Porte ont été les premiers à les rappeler et à s' y conformer afin de rendre justice aux insulaires lésés. Man halte dagegen freilich das oben angeführte Schicksal des letzten Barozzi auf Naxos!

VII.

Archivio Gozzadini in Bologna. Fasc. 8. n. 26.

In Christi nomine Amen. Nixie Egeo Pelagi presenti li infrascritti Testimonii azo clamadi et specialmente pregadi za che lo Egregio Miser Nicolò de Bologna Signor delle Ferminie per lui et sui heredi et successori per l'omnio modo via et forma se puo fare costituisse ordina et instituto denuncia per suoi veri legittimi et indubitativi procuratori attori fattori e Nuncii speciali lo Egregio Miser Marco Grimani Capitan della Galera di Nigroponte et lo nobile Pier ¹⁾ Januli Prethineo ²⁾ habitator in Negroponte dagando a lor do et a cadaun in solido plenissima larga et facultibile auctoritate et invetata potestade per nome suo comparer davanti allo Magnifico Regente di Negroponte domandar responder scoder et affermar dalla Generosa Donna Madonna Clara Malipiero filia del q. Miser Zuan Pier Marino ³⁾ sicome intrometitrice herede et partitrice de tutti beni del detto q. suo padre certa quantitate di Ducadi che esso et i suoi beni predetti al detto costituente son segnadi et obligadi de plenamente sodisfar secondo pleno appar per li detti ⁴⁾ de Cancellaria di Negroponte etc. Et se di mestier fara i preditti sui procuratori tutti do e cadaun de loro in solido puotran litigar plaidar et plaidi ordenar avocar procurar et altri avocadi et procurator instituir uno et do et plus protestar et proteste ordenar intradui et sequestrar proveder carte de seguridade et de plena obligation possa far sententia et sententie oldir appellar et appellation per diffinitiva sententia proseguir et se de mestier fara in anima et sopra l'anima del sopradetto costituente per sacramento affermar et in tutto et per tutto sopraditti liberamente tutti do in seme et cadaun de loro in solido possa far acordar conseguir ed diffinir sicome se presente fusse promettando lo costituente predetto a mi notario infrascritto che tutto quello che per li preditti suoi procuratori sopra la detta causa sara fatto et diffinido per cadaun de loro in solido per lui et suoi heredi et successori irrevocabile sempre haverlo fermo rato grato et in perpetuo patente sotto pena della hypotheca obligacion ramanendo sempre la presente Carta de procura in suo robur et fermezza. Actum et datum in Civitate Nixie Die 22 Mensis Julii 1420 Indictione XIII.

Et ego Nicolao de Aseuffo publicus auctoritate apostolica notarius rogatus manu mea propria scripsi nomenque meum et sigillum consuetum posui in testimonium veritatis.

VIII.

Commemoriall. tom. XIII, Fol. 189, b.

Privilegium venditionis quarte partis Insule Amergo in partibus Egeopelagi situate faete cum consiliis ordinatis viro nobili Ser Johanni Quirino Comiti Stimphalie.

¹⁾ Legd. Ser.

²⁾ Legd. Prothimo.

³⁾ Legd. Premarino.

⁴⁾ Legd. utti.

Franciscus Foscarì Dei gratia dux Venetiarum etc. Universis et singulis tam presentibus quam futuris has nostras patentes literas inspecturis facimus manifestum, quod ad requisitionem complacentiam et devotissimam supplicationem Nobilis viri Johannis Quirino Comitis Stimpthalie dilecti et honorabilis civis nostri qui propter eius integerrimam fidem et laudabiles operationes ad honorem et statum nostrum continuis temporibus multimode demonstratas de nobis et nostra republica optime meritus est ac in eius honestis petitionibus benignam et gratam exauditionem omnesque congruos favores et comoda a nobis consequi promeretur servata solennitate omnium consiliorum nostrorum videlicet Rogatorum minoris de XL. et maioris prefato Comiti Johanni Quirino pro se suisque filiis et heredibus nomine et titulo libere et mere venditionis dedimus vendidimus transactavimus et alienavimus ac presentium tenore damus vendimus transactavimus et alienamus quartam partem Insule Amergo in partibus Egeopalagi situate que quarta pars ad nos et nostrum dominium dudum pleno Jure pertinuit et pertinet de presenti, ipsamque dudum iuridice pacifice et quiete possedimus et presentialiter possidemus, Quam venditionem et alienationem prefato Comiti Johanni Quirino pro se suisque filiis et heredibus fecimus et facimus precio iperperorum M de Creta qui facto iusto et debito calculo valent atque constituunt ducatos CCV et grossos III ad aurum, quos denarios nobis seu camerariis nostri Communis idem Comes Johannes Quirino dedit et solvit seu dari et solvi fecit et manualiter numerari die trigesimo mensis Iulii proxime lapsi, sicut per libros autenticos illius officii Camerariorum liquide constat de quibus quidem iperperis M seu ducatis CCV et grossis III auri pro precio ac vera et completa solutione dicte quarte partis Insulae Amergo sibi per nos, ut supra vendite dicimus et harum serie testamur atque fatemur fuisse et esse nobis et nostro dominio solutum et integre satisfactum. Et proinde ipsum suosque filios et heredes absolvimus liberamus et quietamus ac liberos et absolutos in perpetuum reddimus et quietos. Et ex nunc dictam quartam partem Insulae Amergo in eundem Comitem Johannem Quirino suosque filios et heredes libere et pleno iure transferimus cum suis Iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis, Ita ut de dicta quarta parte ipse et posteri sui disponere, ordinare et facere possint pro eorum beneplacito voluntatis, quemadmodum nos nostrumque dominium facere poteramus, hac tamen conditione apposita, quod Idem Johannes aut eius filii et heredes nullo unquam tempore dare vendere nec alienare possint ipsam Insulam nec aliquam eius partem nisi persone Venete dominio nostro grate, dantes et concedentes sibi liberam licentiam bailiam et potestatem intrandi et apprehendendi tenutam et corporalem possessionem dicte quarte partis ipsius Insulae Amergo eamque tenendi gaudendi usufructuandi possidendi et perpetuo dominandi cum plena et libera potestate, sicut nos et nostrum dominium dudum fecimus et facere poteramus, Absolventesque dictam quartam partem et eius homines et cultores et alios qui Iurisdictioni et pertinentiis suis suppositi sunt, a solutione iperperorum XLII vel circa de Creta qui singulis annis solvi consueverunt pro affictu aut alia causa Camere nostre Crete, quoniam omnis utilitas emolumentum et iurisdictionis ipsius quarte partis in predictum Comitem Johannem et posteros suos ratione huius libere et perpetue venditionis et alienationis pleno iure pervenit. In premissorum autem fidem

et robur has nostras patentes litteras venditionis alienationis translationis quietationis et absolutionis fieri iussimus et bulla nostra plumbea pendente muniri. Datum in nostro ducale Palatio die quarto mensis Augusti Indictione nona M^oCCCC^oXL^oVI^o.

Facta fuit alia similis litera per omnia sicut iacet cum bulla argentea.

IX.

London. Archiv im Tower.

Reverendo in Christo Patri et Domino Domino Henrico dei gratia Wyntoniensi Episcopo et Cancellario Anglie.

Reverendissime Pater. Quamquam apud nos certissimum sit quod universi cives et mercatores nostri eorumque (bona) sint apud Reverendissimam Paternitatem vestram maxime in rebus honestis favorabiliter recommissa, Nichilominus quia ex singulari benevolentia (quam) ad Reverendissimam Paternitatem vestram gerimus speramus quod intercessionibus nostris esse debeant vobis acceptissime pro infrascripto casu vestre Reverende Paternitati scribere confidentissime statuimus. De anno quidem MCCCCXII. de mense Novembris onerate fuerunt super quadam navi Serenissimi Regis Castelle nominata Scintelar cuius tunc erat Patronus Johannes Martinus de Siberio balle vigintiuna cere de ratione virorum nobilium Andree Cornario et sociorum civium et fidelium nostrorum Contigitque quod navis per armatam navigiorum Serenissimi domini Regis Anglie intercepta fuit quia dubitabatur ipsam navim mercationibus et bonis Ianuensium esse onustam non data noticia officialibus regiis ubi dicta navis exonerata fuit que balle predictae cere erant nostrorum civium et mercatorum et non Ianuensium statutus fuit terminus unius anni cum dimidio ad certificandum et declarandum per litteras prefati regis Castelle quod dictae balle vigintiuna cere essent prefati Andree Cornario et sociorum tempore quo in iandicta navi onerate fuerunt. Sed quia maxima instantia quorundam nobilium civium nostrorum qui in predictis ballis cere participant fuimus requisiti quod cum dubitent quod declaratio suprascripta a prefato Rege Castelle forte haberi non poterit ad terminum stabilitum eo maxime quia prefatus Andreas Cornario qui erat in Sibia ex certis rationabilibus et urgentibus causis inde discessit ac etiam quia propter aeris infectionem idem Rex ad partes valde remotas sui Regni se transtulit et ex pluribus aliis occupationibus et causis que in huiusmodi negociis solent occurrere Dignaremur Reverendissimam Paternitatem vestram certificare qualiter dictae balle sue erant et non Ianuensium, ut eis forte non possit negligentia imputare et ne exinde damnum recipiant vel iacturam. Unde Nos suis honestis requisitionibus inclinati commisimus nonnullis notabilibus civibus et officialibus nostris ad similia negotia specialiter deputatis quod veritatem huiusmodi diligenter investigare deberent qui longa et matura examinatione facta clarissime reppererunt et indubitate viderunt quod dictae balle vigintiuna cere tunc temporis quando onerate fuerunt et capte erant dicti nobilis civis nostri Andree Cornario et sociorum civium nostrorum et non Ianuensium. Quamobrem Reverendissime Paternitati vestre fidem et indubitam certitudinem exhibemus, quod sic est rei veritas ut preferatur. Et

proinde ipsam vestram Reverendissimam Paternitatem instantissime deprecamur quod operari placeat et favorabiliter partes vestras interponere apud Serenissimum dominum Regem Anglie quod omnis fideiussio sive recognitio aut alia obligatio que hac de causa per prefatos cives nostros seu nomine suo data fuisset omnino removeatur et annulletur et quod liberi remaneant nec propter hoc appareant aliququaliter obligati Quod licet honestissimum censeamus, singularem nihilominus complacentiam a vestra Paternitate Reverendissima repostabimus. Data in nostro ducali palacio die decimoseptimo octobris Indictione octava MCCCCXIII.

Thomas Mocenigo dei gratia
Dux Venetiarum etc. etc.

Memorandum quod quinto decimo die Februarii anno 2^o. Henrici quinti
sta bulla liberata fuit domino Cancellario.

Stammtafeln.

I. Genealogie der Barozzi von Santorini und Therasia.

Andrea Barozzi di S. Moisè 1202—1204.

|

Jacopo I., Herr von Santorini und Therasia 1207—1244.

Andrea I. von Santorini und Therasia 1252—1269, verjagt 1269, in Kanea 1252, Bailo von Negroponte 1258 bis 1261, † nach 1278. Gem.: Cecilia Falier 1262.	Pietro	1249—1257.	Giovanni	1243 — 1268, Duca v. Kandia 1243 — 1245.	Marino	1258—1259. Giovanni 1275—1295.
--	--------	------------	----------	--	--------	---

Giovanni 1298.	Marino	1288.		Jacopo II. il mozzo 1276—1294, Bailo von Negroponte 1295—1297, Duca von Kandia 1301 bis 1303, Herr von Santorini und Therasia 1296—1308, † 1308. Gem.: Auremplasa 1323, testirt 1327.	Elisabetta, Nonne zu Torcello 1327.	Marco	auf Kandia.
	Giovanni	1288.		Gem.: Auremplasa 1323, testirt 1327.	Angelo	Filippo	Tochter
					1297—1338.	1297.	Gem.: Pietro Quirini.
					Gem.: Auremplasa Quirini.	 Barto- lommeo.	

Agnesina 1327.	(Giovanni 1298. † vor 1327.)	Andrea II. von Santorini und Therasia 1308—1334, Admiral von Romania c. 1315, † 1334.	(Nicolò Todescho 1295, † vor 1327.)	(Gio- vanni.)	Mar- che- sina 1327.
-------------------	------------------------------------	--	--	------------------	-------------------------------

Marino von Santorini und Therasia 1334—1335, entsetzt 1335, † 1359.
 Gem.: Marchesina 1376.

Andrea III. 1360—1384. Gem.: Cattaruccia Pasqualigo, test. 1374.	Giovanni	1359—1389.	Jacopo III. in Kanea, testirt 1376, 1379. Gem.: Marchesina 1376.		Marino 1397, provato 1407.
Jacopo		Marino, provato 1408.			
Luca 1476. :	Pietro.	Andrea 1448. :	Marino.		:

II. Genealogie der jüngeren Linien der Crispi von Naxos.

Francesco I. Crispo, 9. Herzog des Archipels 1383—1397, † 1397.

<p>Jacopo I. 1397—1418, † 1418.</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Giovanni II. von Milos und Kimolos 1397, von Naxos 1418—1437, † 1437.</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Jacopo II. 1437—1447, † 1447.</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Giovanjacopo 1447—1453, † 1453.</p>	<p>Nicolò, Herr von Syra (Suda) 1397—1450, Herr von Santorini 1418 bis 1450, † 1450.</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Gem.: Valenza Komnena, Prinzessin von Trapezunt.</p>	<p>Guglielmo II. Herr von Namfio 1397—1463, Herr von Anydhro 1418—1463, Herzog von Naxos 1453—1463, † 1463.</p> <p>Gem.: 1455 Elisabetta Pesaro q. Secondo q. Maffeo q. Fantino (heir. 1464 Giovanni q. Pietro Pisani, Vater Dominico's von Santorini).</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Fiorenza von Namfio und Anydhro 1463—1528, † 1528.</p> <p>Gem.: 1469 Luigi Barbaro q. Daniele q. Zaccaria † 1485.</p>	<p style="text-align: right;">Marco I., Herr von Nio 1397—1450, Herr von Therasia 1418—1430, † 1450.</p> <p style="text-align: right;">Pietro 1397—1421.</p>
<p>Francesco II., Herr von Santorini 1450—1463, Herzog von Naxos 1463—1463, † 1463.</p> <p>Gem.: 1. Guelma Giorgio, (Wittwe des Andrea Zeno von Andros) 1440. 2. Petronilla Bembo q. Giovanni.</p>	<p>Caterina. Gem.: 1429 Angelo Gozzadini von Thermia.</p> <p>Lucrezia. Gem.: Leone Malipiero.</p> <p>Petronilla. Gem.: 1437 Jacopo Priuli q. Nicolò q. Francesco.</p> <p>Maria. Gem.: 1442 Nicolò Balbi q. Marino q. Bernardo.</p> <p>Fiorenza. Gem.: 1444 Marco Cor-naro q. Giorgio q. Andrea.</p>	<p>Antonio, Herr von Syra 1450—1476, † 1476.</p> <p>Gem.: Paterio, Tochter des Pietro u. der Catochina Giustiniani Rocca.</p>	<p>Marco II., Domi-johanniter, nico. 1474</p> <p>Francesco, Herr von Nio u. Therasia 1473.</p> <p>Marco III., Domi-johanniter, nico. 1474</p> <p>Francesco, Herr von Nio u. Therasia und Antiparos 1494 bis 1508.</p> <p style="text-align: center;"> </p> <p>Adriana. Gm.: 1508 Alessandro Pisani q. Nicolò q. Andrea, Herr von Nio, Therasia und Antiparos bis 1537, † 1530.</p>
<p>Jacopo III. 1463—1480, † 1480.</p>	<p>Giovanni III. 1480—1494, † 1. Juli 1494.</p> <p>Gem.:, Tochter des Vettore Morosini, verstossen.</p>	<p>Margherita (Violanta, Caterina). Gem.: 1. Marco Quirini q. Pietro. 2. 1479 Ambrogio Contarini q. Benedetto q. Luca, † 1499.</p>	<p>Valenza. Gem.: 1446 Giovanni Lore-dano q. Luigi q. Giovanni q. Luigi, Herr von Antiparos 1439 (durch seine 1. Ehe mit Maria deSommaripa † vor 1446), † nach 1468.</p> <p>Violanta. Gem.: 1453 Caterino Zedano q. Luigi q. Antonio.</p> <p>(Maria) Lore-dano (Stieftochter) in Antiparos 1486. Gemahl: 1473 Francesco Crispo v. Nio.</p>
<p>Fiorenza von Santorini 1479 b. 1480, † c. 1488.</p> <p>Gem.: 1479 Domenico Pisani q. Giovanni, Herr von Santorini 1479 bis 1480, † 1508.</p>	<p>Francesco III., Bastard, geb. 1483, Herzog von Naxos 1500—1519, † c. 1520.</p> <p>Gem.: 1496., Tochter des Matteo q. Giovanni q. Daniele Lore-dano.</p>	<p>Maria Marghe-rita 1477.</p>	<p>(Maria) Lore-dano (Stieftochter) in Antiparos 1486. Gemahl: 1473 Francesco Crispo v. Nio.</p>
<p>Giovanni IV., Herzog von Naxos, c. 1520—1564, † 1564.</p> <p style="text-align: center;">:</p> <p style="text-align: center;">:</p> <p style="text-align: center;">:</p>	<p>Caterina. Gem.: 1519 Giovan Luigi Pisani q. Bernardo, wohl Herr von Zia 1541—1566, † 1568.</p>		

III. Genealogie der Pisani von Santorini und Namfio.

Pietro Pisani.

↓
Bertuccio.

↓
Pietro.

↓
Giovanni, Duca von Kandia 1477—1479.

Gem.: 1., 2. 1464 Elisabetta Pesaro, Wittwe Herzog Guglielmo's II. und Mutter der Fiorenza Crispo von Namfio.

Dominico, Herr von Santorini 1479—1480, † 1508.

Gem.: 1. 1479 Fiorenza Crispo, † c. 1488. 2. 1489, Tochter des Ottaviano Buono.

Jacopo I. von Namfio 1531—1537. **Francesco** von Namfio 1531—1537, † 1559. **Ottaviano** 1525, von Namfio 1531—1532, † 1532.
Gem.: 1524, Tochter des Michele Priuli.

Bernardo.

↓
Giovan Luigi (Herr von Zia 1541—1566),
† 1568.
Gem.: 1519 Caterina Crispo.

Jacopo II. von Namfio 1532—1537. **Dominico II.** von Namfio 1532—1537, † 1553. **Michele** von Namfio 1532—1537, † nach 1559.

Francesco. **Giovanni**.

IV. Genealogie der Michieli von Zia und Seriphos.

Dominico Michieli di S. Canciano, Herr von $\frac{1}{4}$ Zia und $\frac{1}{4}$ Seriphos seit 1207.

Giovanni I. von Zia und Seriphos, Podestà in Konstantinopel 1235, Graf in Zara 1243.

Marino I. (Marco) von Zia und Seriphos, in Kanea 1252, † 1262.

Andrea 1231.

Angelo 1261—1269, entsetzt 1269. **Marco** 1261—1269, ents. 1269, Bailo von Negroponte 1289—1291.

Pietro I. il Scazo 1262 bis 1269, entsetzt 1269, Gesandter in Konstantinopel 1274, Consul in Thessalonich, † nach 1276.

Vitale 1280—1320, Duca von Kandia 1299—1301.
Dominico 1268—1280.
Nicolò 1323. **Marco** **Pietro** 1328. **Marino** 1289, **Luca** **Giovanni** 1297.
† 1329. 1284—1301.

Giovanni 1299. Marino 1301. Andrea 1311—1339.

Marino II. 1281, † vor 1296.

Giovanni II. di S. Moisè 1277, in $\frac{1}{4}$ Seriphos 1296—1331, Rath in Modone und Korone 1308, auf Negroponte 1317—1319.

Bartolommeo Filippo 1316. **Giovannino** 1316. **Pietro II.** 1296—1342, Rath auf Negroponte 1317—1319. **Angelo** 1336—1355. **Marco** di S. Felice 1296—1323, Bailo von Negroponte 1322, † 1323.

Giusto in $\frac{1}{4}$ Seriphos 1323, † vor 1356.

in $\frac{1}{4}$ Zia mit seinen Brüdern wiederum seit 1296—1319.

Corradino 1341—1355. **Marino IV.** 1340 bis 1355.

Maffeo I. 1347—1355. **Marino V.** 1349—1355. **Nicolò** 1323—1354. **Micheletto** 1323—1355. **Maffeo II.** 1323—1355. **Maffeo III.** 1356 bis 1376.

Giovanni III. 1372, † 1378.
Gem.: Elena (le Noir?) aus Achaia.

Andrea Grego- **Marino III.** 1326 bis 1335. b. 1355. Rath auf Negroponte 1350—1352. verkaufen 1355 ihren Antheil an Zia.

Gio- **Antonio** 1374. **vanni** 1363.

Leonardo 1370. **Pietro** 1365. **Simonetto** 1347—1355. **Mengozzo** 1349—1355.

Alessandro in $\frac{1}{4}$ Seriphos 1376—1408. **Pietro** 1395—1412. **Giusto** 1408. **Marino** 1386. **Antonio** † 1430. **Paolo** 1405—1414. **Fantino** † 1439, 17. November.

↓
Andriolo di Sta. Margherita 1365—1379.

verkaufen 1355 ihre Antheile an Zia den Premarini.

Luigi I. in $\frac{1}{4}$ Seriphos 1418—1443, in ganz Seriphos 1432—1443, Rath auf Negroponte 1422—1424.
Gem.: 1. 1418 Isabetta Bragadin aus Kandia q. Andrea q. Jacopo q. Andrea, 2. 1424 Cattaruccia Griani q. Marco q. Andrea.

Giovanni IV. 1430.
Gem.: 1. 1424 Tochter des Nicolò Crispo von Negroponte. 2., Tochter d. Nicolò (Prothimo) v. Negroponte.

Benedetto 1421, testirt 1464.
Angelo 1442. **Giovan** **Luigi** **Luca** 1457, † 1485.
Matteo 1441 bis 1484.
Gem.: 1482, Tochter des Luigi q.

Andrea von Seriphos 1440, † 1494.
Gem.: 1461, Tochter d. Girolamo q. Andrea Foscolo.

Albano 1439. **Rettor** v. Tinos und Mykonos 1435—1437.

Tommaso 1484, Herr von Seriphos 1500 bis 1537, † 25. Juli 1539. **Nicolò** Venier.

↓
Luigi II. von Seriphos 1494—1500, † 1500.

V. Genealogie der Navigajosi von Lemnos.

Filocalo Navigajoso, Grossherzog von Lemnos 1207, † c. 1214.

<p>Tochter.</p> <p>Gem.: Margaritone Foscari di Sta. Fosca in $\frac{1}{4}$ Lemnos 1222.</p> <p>↓</p> <p>Giovanni Foscari 1252, entsetzt 1266.</p>	<p>Leonardo, Grossherzog in $\frac{1}{2}$ Lemnos 1209, 1229, † vor 1260.</p>	<p>Nicolò, Duca von Kandia 1261 bis 1263, † nach 1276.</p> <p>Maria 1267—1275, entsetzt 1268.</p> <p>Gem.: Giberto da Verona, Dreiherr von Negroponte, † 1275.</p>	<p>Paolo, Grossherzog von Lemnos 1260—1267, † 1267.</p> <p>Gem.: . . . , Tochter Angelo Sanudo's von Naxos.</p> <p>Agnese 1267—1280, entsetzt 1268.</p> <p>Gem.: Gaetano dalle Carceri, Herr eines Sechstels von Negroponte 1259—1260.</p>	<p>Filippo, † 1267.</p> <p>Tochter.</p> <p>Gem.: Angelo Quirini aus Kandia.</p> <p>↓</p> <p>Tochter.</p> <p>Gem.: Zanachi Gradenigo aus Kandia.</p>	<p>N. N.</p> <p>↓</p> <p>Pietro 1266, di Sta. Maria Maddalena 1282—1296.</p> <p>↓</p> <p>Francesco 1316, † 1320.</p> <p>↓</p> <p>Pietro, † 1342.</p>	<p>Tochter.</p> <p>Gem.: Marino Gradenigo in $\frac{1}{4}$ Lemnos 1206—1223.</p> <p>↓</p> <p>Filocalo Gradenigo 1265, entsetzt 1266 (ob Castellan von Araklodon 1288).</p>
---	--	--	---	--	--	---

VI. Genealogie der Foscologi von Namfio.

Leonardo Foscologo von Namfio 1207—1228.

↓

Andrea von Namfio 1252.

<p>Giovanni von Namfio, entsetzt 1269, † nach 1274.</p> <p>↓</p> <p>Nadale (auf Negroponte) 1284.</p>	<p>Almoro 1297.</p> <p>⋮</p> <p>⋮</p>
---	---------------------------------------

VII. Genealogie der Premarini von Zia.

Ruggiero Premarini 1268.

Pietro in den Quartieren von S. Marco und Canaregio 1266—1294.

<p>Ruggiero di S. Canciano 1298, in $\frac{1}{2}$ Zia (12 Karatti) 1328—1348, † 1348.</p> <p>↓</p> <p>2. Gemahlin: 1328 Alix Ghisi.</p>
--

1. Gemahlin: . . .

<p>Giovanni 1316—1327, † vor 1348.</p> <p>Paolo 1315, † vor 1348.</p> <p>Andrea 1325, † 1348.</p>	<p>Marco in 4 Karatti 1348—1364, in 12 K. 1349—1364, kauft 1355 die 6 Karatti der Michieli; so in 18 K. 1355—1364, † 1364.</p>	<p>Nicolò I. in 4 Karatti 1348—1349, † vor 1375.</p>	<p>Pietro I. in $1\frac{1}{2}$ Karatti 1375 bis 1379, Consul in Klarentza 1376, † vor 1383.</p> <p>Maffeo I. 1372 in $1\frac{1}{2}$ Kar. 1375 bis 1436, lebt 1378 auf Negroponte, Rath auf Negroponte 1403 bis 1405, 1416 bis 1418, † 1436.</p>	<p>Giovanni III. in $1\frac{1}{2}$ Karatti seit 1375, erbt $1\frac{1}{2}$ von Francesco I. und $4\frac{1}{2}$ von Chiara Malipiero, kauft $1\frac{1}{2}$ von Tommaso und $4\frac{1}{2}$ von Pietro Duracini, seit 1437 in $13\frac{1}{2}$ Karatti, 1424—1460, † vor 1466.</p> <p>Paolo 1444, Andrea in $6\frac{3}{4}$ Karatti 1452—1472.</p> <p>Alessandro in $8\frac{3}{4}$ Kar. 1497 bis 1530.</p>	<p>Maffeo II. 1444, in $6\frac{3}{4}$ Karatti 1466 bis 1488, resign. 1488.</p> <p>Francesco, Bastard, in $6\frac{3}{4}$ Kar. 1488—1500. Gem.: 1488 Ginevra q. Pietro da Canal von Vuni.</p>	<p>Bartolommeo I. di S. Canciano in 4 Karatti 1348 bis 1349, † nach 1379.</p> <p>Giovanni I. in $4\frac{1}{2}$ K. s. 1375—1387. Gem.: 1372 Marcella Dandolo.</p> <p>Bartolommeo II. in $4\frac{1}{2}$ Karatti, † vor 1420.</p>	<p>Cecilia di S. Canciano in $4\frac{1}{2}$ Karatti seit 1375—1379. Gem.: 1. . . Badoer. 2. Michele Duracini, † 1410.</p> <p>Pietro Duracini, Stiefsohn, in $4\frac{1}{2}$ Kar. 1410—1437.</p> <p>Chiara in $4\frac{1}{2}$ Karatti 1420, † 1437.</p> <p>Gem.: . . . Muli- piero.</p>	<p>Maddalena in $4\frac{1}{2}$ Karatti seit 1375. Gem.: Angelo Sanudo.</p> <p>Filippa Sanudo. Gem.: 1405 Nicolò Gozzadini v. Thermania in $4\frac{1}{2}$ Karatti, † 1440.</p> <p>Naehkommen erwerben die übrigen 6 Karatti der Giustiniani 1464 von den da Corogna.</p> <p>in $10\frac{1}{2}$ Karatti bis 1537.</p>
<p>Caterina 1364—1375, † 1375.</p> <p>Angela 1364—1375, † 1375.</p> <p>(Nicoletto di Sta. Maria Zobenigo 1351—1379.)</p>	<p>Giovanni III. 1403. Tommaso auf Negroponte 1407, in $1\frac{1}{2}$ Karatti 1436 bis c. 1487, † nach 1460.</p>	<p>Florenza 1467. Gem.: rina, † 1495.</p> <p>Caterina 1467. Gem.: senna, † 1505.</p> <p>Polis. 1467. Gem.: senna, † 1505.</p> <p>Antonio Venier. Gem.: rina, † 1495.</p> <p>Chiara da Corogna.</p>	<p>Antonio Nicolò II. 1470—1500, Rettor von Aegina 1480—1485. Gem.: 1. 1468 . . . , Tochter des Leone Venier. 2. c. 1478 Chiara da Corogna.</p>	<p>Antonio 1497, † 1555.</p> <p>Nicolò Apollonio. Tommaso 1510, † 1551.</p>				

VIII. Genealogie der Grimani von Amorgos, Stampalia und Sifanto.

Raffaeletto Grimani di S. Simeone 1302.

Marco I. 1307, Mitbesitzer von Stampalia und Herr von $\frac{1}{2}$ Amorgos seit 1310—1318.

Jacopo I. 1348—1390, resignirt 1390.

Marco II. (auf Negroponte) 1390—1420, † vor 1429.

Francesco, Bastard, 1429—1446, verkauft 1446 seinen Antheil an Amorgos, † nach 1452. verkauft 1446 seinen Antheil an Amorgos.

Jacopo II. 1491—1537

verlieren 1537 ihre Güter auf Stampalia.

Giorgio I. 1401.

Nicolò

Giorgio II.

Marino 1493—1537

Servodio Grimani, Consul in Klarentza 1305.

Bertuccio, Procurator von S. Marco 1339, † 23. Februar 1340.

Nicolò 1320.

Bertuccio, Titular-Herr von Sifanto seit 20. Juli 1341—1355.

Marino I. 1324—1362, Duca von Kandia, 1360, † 1362.

Pietro I. 1356—1385, Castellan von Modon und Koron 1383, † 1385.

Barbarella 1379

Giovanni I.

Moisè 1443.

Pietro.

Gem.: Margherita Memo.

Marco

Marino II., Castellan von Modone und Korone 1415—1417, † 1437.

1403—1413.

Gem.: Agnesina Mulardo aus Korone.

Girolamo. Antonio, geboren 17. Januar 1435, „Dominus Siphani“ 1486, **Pietro**, Johanniter, 1470.

Marco, Procurator von S. Marco 1494, Doge 4. Juli 1521, † 1523 7. Mai.

Gem.: . . . , Tochter des Dominico Loredano.

Girolamo 1510, **Pietro II.**, Johanniter 1484, **Marino III.**, † 1523. † 1535. † 1516.

Vincenzo, † 1535. **Dominico**, geboren 1453, Cardinal 1490, Gem.: . . . Soranzo. † 27. August 1523.

Marino, geboren 1489, Cardinal 1517, † 1546. **Giovanni**, Patriarch von Aquileja 1546, † 1593. **Marco**, Procurator von S. Marco 1522, † 1544. Gem.: . . . , Tochter des Jacopo Giustiniani.

Antonio 1530—1537. **Nicolò**, † 1527. **Luigi.**

Vincenzo, † 1582.

Antonio, Abt zu Rossello 1550.

IX. Genealogie der Quirini von Stampalia und Amorgos.

Paolo Quirini di S. Giuliano (della casa mazor, dalli zij).

Ottone 1202—1204. **Giovanni I.** 1205, Castellan von Modone und Korone 1206, Herr von Stampalia 1207—1231. **Tommaso** 1229. **Jacopo**, Herr von Lampsakos 1218 (mit G[io]rgio Quirini).

Jacopo von Stampalia 1240—1264, † vor 1266.

Gem.: c. 1243 **Jelisa** (Wittwe des Marino Dandolo von Andros seit 1233), Besitzerin der halben Insel Andros 1233—1262, † 1262.

Nicolò I. Durante di Sta. Maria Formosa, entsetzt in Stampalia 1269, Bailo von Akre 1263—1264, von Negroponte 1275—1276, † verbannt nach 1310.

Gem.: Capola Morosini, † 1308.

Giovanni II. 1296, Herr von Stampalia 1310—1333, Castellan von Modone und Korone 1330—1332, † 1333.

Maffeo 1289.

Pietro 1308, Bailo von Negroponte 1337, † 1337.

Marco.

Jacopo 1301—1307. **Nicolò** 1324.

Fantino I. von Stampalia 1333—1380. **Marco** (lino), Castellan von Modone und Korone 1355—1357. **Pietro.** **Jacopo.**

Bene- **Nico-** **Marco.** **Madda-**
detto. **lo.** **lino.**

Nicolò il zoppo.

Andriolo.

Giovanni III. 1363, Bischof von Hierapetra 1389. **Agostino I.** 1393—1412, Provveditor von Modone und Korone 1399—1403, † 1412. **Nicolò II.** 1368.

Giovanni IV. (Zanachi), Graf von Tinos (1411—1418) und Graf von Stampalia 1412, Herr von Amorgos 1446, † c. 1451.

Gem.: 1. **Battistina** q. **Battista** Morosini. 2. **Isabetta** Magno, Tochter Orio's und der **Simona** († c. 1443, Wittwe von **Pietro** Sannudo), Erbin eines Viertels von Amorgos.

Francesco I. 1423, Ritter 1440, Graf von Stampalia 1453—1470, † vor 1486. **Fantino II.**, Johanniter-Ord.-Prior von Rom 1423, Comthurv.

Gem.: 1434. **Cristina** q. **Fantino** da Nisyros und Kos 1433, † 1453.

Giorgio 1426 (—1439). **Agostino** 1427. **Nicolò** 1427.

Pesaro.

Nicolò III. 1453, Graf von Stampalia, † 1521. **Giovanni V.** 1475—1515. Gem.: 1462 **Giuliana** q. **Pietro** q. **Vettore** Malipiero.

Tochter.

Tochter.

Tochter.

Tochter.

(**Luigi.**)

Gem.: **Benedetto** q. **Zaccaria** Bembo.

Gem.: **Albano** q. **Marco** Morosini.

Gem.: **Daniele** q. **Marino** Malipiero.

Gem.: **Bertuccio** q. **Pietro** Bondumier.

(**Francesco.**) (**Giambattista.**)

Agostino II. 1474. **Giovanni VI.** 1484—1510 († vor 1521 ?). **Fantino III.** 1487—1510. Gem.: 1504 . . . , Tochter des **Battista** q. **Carlo** q. **Nicolò** Morosini da Lisbona.

Pietro 1528—1535, † 1535. Gem.: . . . , Tochter des **Francesco** Morosini.

Francesco II. 1523—1537, entsetzt 1537, † 1554. Gem.: 1524 . . . , Tochter des **Francesco** q. **Francesco** q. **Francesco** Priuli.

(**Nicolò** 1526—1530.)

Fantino IV. 1524, † 1532.

Agostino III. 1530, † 1537.

Nicolò V. 1535—1537, entsetzt 1537, † 1616.

Gem.: 1557 . . . , Tochter des **Leonardo** Loredano.

X. Genealogie der Schiavi von Nio und Amorgos.

Giovanni Schiavo 1286.

Dominico (Menego) 1286, Herr von Nio 1292 bis c. 1322, von $\frac{1}{2}$ Amorgos 1309 bis c. 1322, † c. 1322.

Marco I., Mitbesitzer von $\frac{1}{2}$ Amorgos 1309—1325.

Lorenzo 1318.

Angelo, Mitbesitzer von Amorgos 1330.

|
Giorgio.

|
Pietro, † vor 1351.
Gem.: Jacobina, testirt 1351.

|
Marco II., auf Amorgos bis 1352,
† nach 1353.

|
Giovanni, auf Amorgos bis 1352,
† nach 1353.

|
Marulla 1351, Mitbesitzerin von Amorgos bis 1352.

XI. Genealogie der Cornari von Skarpanto.

Marino Cornaro 1213.

Nicolò 1269.

Marco 1269.

|
Andrea I. della casa mazor 1301, Herr von Skarpanto 1306—1323, Herrscher der halben Markgrafschaft Bodonitza und eines Sechstels von Negroponte 1310—1322, † 1323.

Gem.: 1. 2. 1310. Maria von Verona (Wittve des Markgrafen Alberto Pallavicini von Bodonitza, † 1310, und Mutter der Markgräfin Guielma), † c. 1322.

Alessio I. di S. Giovanni Crisostomo 1313, 1323—1368, † 1368. **Marco I.** 1313—1326 **Giovanni I.** 1313, 1323—1355,

Gem.: Jacobina.

(1355?).

† 1355.

Andrea III. 1351—1368 (test. 1360). Gem.: 1. Marcuola, test. 1351, † vor 1356. 2. Jacobina, T. der Tommasina Cornaro 1360.

Giovanni II. di S. Vidale 1340, 1353 bis 1389. Gem.: 1. 1353 Cecilia q. Francesco Caravello. 2. Marcuola 1389.

Francesco I. 1351, † v. 1368.

Pietro I. 1351 bis 1368. v. 1368.

Luca 1351, † v. 1368.

Nicolò II. 1351 bis 1368.

Agnese 1355. G.: Giovan. Berigo, † v. 1355.

Andrea II. 1355—1373, † vor 1389. Gem.: 1. 1347. N. N. 2. Richiolda, testirt 1408.

Nicolò I. 1361—1373.

Andrea V. 1403 bis 1464, testirt 1463, † 1464. Gem.: 1429 Margherita Moresco.

Alessio II. 1416. Marino. Alessio III. 1470.

Andrea III. 1389, † vor 1408. Gem.: 1366 Marulla, Tochter Michele Cornaro's, testirt 1414.

Marco II. 1408. **Andrea VII.**

Pietro II. 1389—1408. **Andrea VI.** 1431. **Michele III.** 1431. **Giovanni IV.** 1485.

Nicolò III. 1360—1367. **Michele I.** Donato. 1413. **Nicolò V.** 1412. **Francesco II.** **Michele IV.** **Nicolò VIII.** **Michele V.**

Giovanni III. 1389, † vor 1408. Gem.: 1366 Marulla, Tochter Michele Cornaro's, testirt 1414.

Andrea VII.

Pietro III. 1464—1485. **Nicolò VII.** 1479—1485. **Andrea VIII.** 1471—1485. **Giovanni V.** 1485.

Michele II. 1408—1438. Gem.: Palma, Tochter des Marco Dandolo und der Margherita, testirt 1412.

Nicolò IV. 1408—1414. Gem.: 1412. **Michele V.** 1490. **Michele VI.** **Alessandro I.** 1534. **Giorgio I.** **Pietro V.** 1503.

Nicolò VI. **Giovanni VI.** 1477. **Fiordelise** 1412. **Francesca** 1412.

Andrea IX. 1475 bis 1520. **Antonio** 1518, entsetzt 1537, † n. 1549. **Andrea X.** 1525—1537, entsetzt 1537, † n. 1549. **Vincenzo I.** geboren 1476, 1498—1537. Gem.: Cornarola q. Jacopo Quirini.

Pietro IV., Ritter, 1464—1475, † 1475. **Scipione** 1462 bis 1479. **Francesco III.** 1464—1488.

Andrea IX. 1475 bis 1520. **Luigi** entsetzt 1537.

Andrea XII. 1539. **Francesco IV.** **Marco III.** **Giorgio III.** †

Benedetto I. **Jacopo I.** 1535—1546. **Gianfrancesco I.**, geb. 1545, 1572, 1591, † 1622. **Benedetto II.** **Andrea XI.** † 1611.

Jacopo II. 1591. **Cornarola.** **Gianfrancesco II.** **Cornaro.** **Marietta.** Gem.: Nicolò q. Giovanni Buono. **Giovanni Buono.**

Francesco V., † c. 1572. Gem.: Jacobina Molin. **Alessandro II.** **Margherita Muazzo.** **Francesco VI.** Gem.: Cornarola Cornaro.

Giorgio II. 1527. **Vincenzo II.** **Andrea XIII.** **Giorgio V.** **Bernardo.** **Giorgio VI.** † **Andrea XIV.** †

Alessandro III. **Marcantonio.** † **Benedetto III.** † Gem.: Marietta Muazzo. **Francesco VII.** 1668, 1671.